

Meningite: non è epidemia. Ma tanta paura a Viterbo, soldati consegnati

Dopo il decesso di due militari forse solo oggi verrà ridata la libera uscita - Enorme aumento nella città laziale del- l'Uopo senza alcuna regola di medicinali - Quattro casi in Toscana e uno a Isernia - Morta una ragazza a Milano

ROMA — «Non siamo in presenza di un'epidemia di meningite meningococcica. I vari casi segnalati negli ultimi giorni in più parti d'Italia non devono provocare panico, poiché in questo periodo la malattia ha sempre fatto registrare delle impennate». Questo il parere del professor Donato Greco, dell'Istituto superiore di Sanità, che dovrebbe allentare la tensione esistente in molte città. Tuttavia il «bollettino della malattia» continua a fornire dati allarmanti. È morta a Milano Liana Frignana, di 19 anni, abitante a Rozzano. La

ragazza è deceduta nell'ospedale San Paolo di Milano. Liana Frignana, studentessa del quarto anno in un istituto per ragionieri, si era sentita improvvisamente male giovedì scorso e le sue condizioni erano rapidamente peggiorate, facendola entrare in coma profondo. In Toscana sono quattro i casi di militari colpiti da meningite: a Caserta, all'ospedale militare della Regione toscana-emiliana. Tre sembra che abbiano superato la fase critica, mentre un quarto, Alessandro Leoni, di 19 anni, di Sassari, in servizio ad

Firenze resta ancora senza sindaco

Dalla nostra redazione
FIRENZE — Firenze è ancora senza sindaco. 31 schede bianche sono a testimoniare una crisi del pentapartito fiorentino che va ben al di là della sostituzione del sindaco Alessandro Bonsanti, scomparso un mese fa, per divenire lo specchio del vuoto politico e di idee di una maggioranza senza storia e ormai, senza futuro. L'opposizione comunista, forte di 26 consiglieri, ha votato l'ex sindaco della sinistra Elio Gabbugli, mentre il pentapartito, dilaniato da rivalità e concorrente interne al «polo laico», riusciva a trovare l'accordo solo sulla scheda bianca. La decisione, presa all'ultimo minuto, è stata giustificata dalla necessità di perfezionare l'ente che, allo stato attuale delle cose, sono insistenti. Con questa dichiarazione congiunta si è esaurita la voce del pentapartito della seduta consiliare imposta dalla convocazione straordinaria richiesta dal gruppo comunista. Questo il risultato di un mese di veti incrociati e di candidature contrapposte che, in nome dell'ordine, ha prodotto un «polo laico», hanno opposto in maniera sempre più dura PSI e PRI, facendo naufragare più d'una ipotesi, fra cui anche quella dell'attuale vice sindaco socialista Ottaviano Colzi, che ha preferito la sicurezza del seggio a Montecitorio piuttosto che la poltrona di Palazzo Vecchio.

È cominciato il processo per l'evasione di Gianni Guido

SIENA — È iniziato, davanti alla Corte d'Assise di Siena, il processo per l'evasione di Gianni Guido — uno dei tre neofascisti sevizatori del Circeo — fuggito il 25 gennaio 1981 dal carcere di San Gimignano. Imputati nel procedimento sono lo stesso Guido — accusato di evasione, tentato omicidio ai danni di una guardia carceraria, alla quale ruppe un posacenere in testa, e sequestro di persona — e inoltre suo padre Raffaele, sua madre Maria Giampa (non presente al dibattimento); il comandante delle guardie Francesco Pilloni; l'allora direttore del carcere Luigi Morsello; l'appuntato Mario Guozzini; questi ultimi secondo l'accusa avrebbero favorito la fuga del giovane dal carcere.

Manifestazione contro la mafia a Grotteria (Reggio Calabria)

GROTTERIA — «Lotta alla mafia per la democrazia e lo sviluppo». Questo è stato il tema centrale della manifestazione che si è svolta in questo centro di duemila abitanti situato nel cuore della Lucania (Reggio Calabria). Gli atti criminosi non si contano più, come i danni per l'economia della zona. Non è operatore economico che passa indenne dal pagamento della «mazzetta». È emblematica la vicenda della Salcos, costruttrice della superstrada Grotteria-Firenze, dove i lavori sono continuamente ritardati dalle forze dell'ordine. «È una lotta — ha detto il consigliere regionale Mimmo Bova — che diviene sempre più aspra, ma occorre l'apporto della gente onesta, dei commercianti, dell'amministrazione comunale, di tutte le forze assieme al PCI per scongiurare questo fenomeno mafioso».

Giunte locali, dibattito alla seconda commissione del CC

ROMA — I rapporti tra i partiti che compongono le giunte laiche e di sinistra, l'urgenza di rafforzare e rilanciare queste amministrazioni nell'ambito della necessaria riforma del sistema autonomistico e dei meccanismi di finanza locale, la questione morale: sono questi i punti salienti della relazione con la quale Michele Ventura, responsabile degli Enti locali per la Direzione del partito, ha aperto ieri pomeriggio i lavori della seconda commissione del Comitato Centrale (quella che si occupa di «problemi dello Stato e autonomici»). Alla presenza di Pietro Ingrao, presidente della commissione, e di Renato Zangheri, responsabile del dipartimento «problemi dello Stato» per la segreteria del PCI, gli amministratori comunisti mettono a confronto analisi, idee e proposte per definire iniziative e linee di intervento, in vista anche della scadenza elettorale amministrativa dell'anno prossimo.

È diventato legge l'aumento del contributo a Italia Nostra

ROMA — La Commissione Pubblica Istruzione del Senato ha approvato in sede deliberante (il provvedimento, già votato alla Camera, diventa definitivo) un disegno di legge che aumenta a mezzo miliardo annuo, per il quinquennio 1984-1988, il contributo a «Italia Nostra». La proposta era stata presentata unitariamente dai presidenti dei gruppi parlamentari dell'arco democratico della Camera dei deputati.

Il futuro del CNR: a Roma convegno organizzato dal PCI

ROMA — Il futuro del Consiglio Nazionale delle Ricerche è il titolo di un convegno organizzato dal PCI che si svolgerà domani 21 marzo a Roma nell'aula dei gruppi parlamentari. Il convegno sarà introdotto da una relazione dell'on. Antonino Cuffaro, responsabile del partito per la ricerca scientifica e sarà presieduto da Giorgio Napolitano, Adalberto Minucci, Giovanni Berlinguer. La discussione si articolerà lungo tre comunicazioni: i progetti finalizzati al CNR, gestione, strutture e bilancio del CNR; i ricercatori del CNR.

Calo demografico e risorse educative: convegno a Siena

ROMA — Il calo demografico è ormai molto più che una sorpresa: è la nuova normalità. Il problema, ora, è cosa fare delle strutture educative esistenti e come rispondere alle nuove esigenze educative che verranno espresse in misure sempre maggiore da tutta la popolazione. Quale futuro avrà la scuola? E tutto quel settore extrascolastico oggi in mano ai privati? Se ne discuterà da giovedì a Siena in un convegno promosso da Provincia, Università e Comune di Siena, con la collaborazione di ARCI, CENSIS, Istituto Gramsci e Centro culturale Giorgetti.

Il partito

Convocazione
I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta di oggi, martedì 20 marzo, alle ore 10.

L'assemblea dei senatori comunisti è convocata per oggi martedì 20 marzo alle ore 9,30.

Manifesto per il 24 marzo
L'ufficio stampa del PCI comunica il testo del seguente manifesto:
24 MARZO LAVORATORI A ROMA

Per difendere il salario per l'autonomia sindacale per una nuova unità. Per la libertà di tutti per il progresso dell'Italia. I COMUNISTI CON I LAVORATORI

Rinvio del corso all'Istituto Togliatti
L'inizio del corso per operai e tecnici all'Istituto Togliatti è rinviato al 9 aprile. Le Federazioni sono pregate di comunicare alla segreteria dell'Istituto le eventuali conferme.

Renzo Cassigoli

«Non più una malattia terribile. Importante saperla diagnosticare»

A colloquio con il professor Alberto Terragna del Gaslini di Genova - La preparazione dei giovani medici - Attenzione ai nuovi antibiotici: l'abuso può farli diventare inefficaci

grado di guarigione diventa pericolosa soltanto se non viene diagnosticata. Non è neppure necessario ricorrere allo specialista pediatrico, all'internista o all'infettivologo perché anche il medico pratico deve essere in grado di riconoscere la malattia. Le meningiti oggi guariscono senza alcun relitto, senza nessuna conseguenza futura. A condizione, ripeto, che la malattia venga diagnosticata e trattata precocemente. Del resto i sintomi sono imponenti: notevole compromissione dello stato generale, febbre alta, segni di ipertensione endocranica, intensa cefalea, vomito anche a digiuno, fotofobia, ipersensibilità verso tutti gli stimoli fisici e sonori, mialgie, dolori articolari e alla schiena, esantema emorragico. Oltre alla sintomatologia riferita dal paziente, esiste poi tutto un corredo di segni meningei, a partire dalla rigidità alla nuca, che qualsiasi medico di base deve essere in grado di riconoscere. Sono segni che dovrebbero essere ricercati sempre, in tutti i pazienti che si presentano dal medico, soprattutto se sono pazienti febbrili. L'unico problema è rappresentato da alcune manifestazioni acutissime, le meningiti meningococciche cosiddette fulminanti, che evolvono rapidamente ed esigono immediato ricovero in ospedale im-

mediato. Il ministero ha autorizzato la vendita di un potente antibiotico, il Rocefin, che sinora non era in commercio. Per quali ragioni se non esiste un pericolo reale? L'opinione del prof. Terragna è che il Rocefin dovrebbe essere dato esclusivamente agli ospedali ed utilizzato soltanto da medici preparati. Se vi fosse un impiego indiscriminato, magari con autoprescrizioni del paziente, arriverebbe a quattro assunti: nel giro di pochi anni un ottimo antibiotico diventerebbe inefficace perché avrebbe selezionato batteri resistenti. D'altro canto nel caso della meningite puru-

renta non sono necessari antibiotici particolari: «Se è di origine batterica può essere trattata anche con i sulfamidici; nel caso di ceppi resistenti basterà ricorrere alla penicillina sodica o potassica, all'ampicillina associata al cloranfenicolo».

Non è tuttavia necessaria una profilassi? «Non in questo caso. Una profilassi di massa era stata fatta in Brasile dieci anni orsono quando in alcune regioni erano stati registrati migliaia di casi. Attualmente la profilassi antibiotica deve essere riservata alle comunità in cui la malattia è comparsa. La gente deve sapere che esistono meningiti virali non epidemiche, in genere benigne, che si autolimitano nella maggior parte dei casi; meningiti sierose come complicanza degli otocchioni, che possono trasmettere solo gli otocchioni. Nessuna azione di allarme, dunque, ma molte ragioni perché le meningiti siano sempre appurate, soprattutto quando compaiono alcuni dei sintomi descritti».

Flavio Michellini

L'ergastolo in Libia ai tre connazionali accusati di «tradimento» contro il regime di Gheddafi

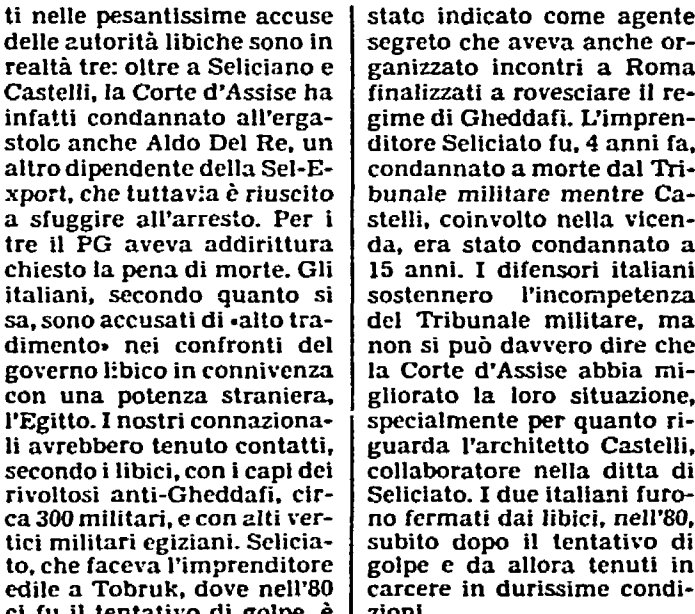
Gli italiani condannati, appello a Pertini

Il piccolo Patrizio Castelli, figlio dell'architetto in carcere da 4 anni insieme a Edoardo Seliciato, ha scritto al presidente: «Fai tornare il mio papà» - Interrogazioni parlamentari - Le accuse riguardano un tentativo di golpe nell'80

PADOVA — Sgomento e emozione, a Padova, tra i familiari di Edoardo Seliciato e Enzo Castelli, i due italiani detenuti e condannati all'ergastolo dalla Corte d'Assise di Tripoli con l'accusa di aver partecipato, nell'80, a un golpe contro Gheddafi, il piccolo Patrizio Castelli, di 8 anni, ha inviato una lettera al presidente Pertini: «Caro presidente — scrive il figlio dell'architetto italiano — fai liberare il mio papà. Il 27 maggio farò la prima comunione e il più bel regalo sarebbe quello di avere il papà vicino. Io sento la sua mancanza e sono sicuro che anche lui non vede l'ora di essere a casa». Ai giornalisti che lo assediavano di domande, i familiari di Edoardo Seliciato, l'altro italiano condannato,



Enzo Castelli



Federico Seliciato

titole della società Sel-Europ, continuano a ripetere che sono distrutti e disperati. «La moglie di Seliciato, in particolare — affermano — ha subito un grave colpo, sta male e non vuole parlare con nessuno. Abbiamo appreso la notizia della condanna dai giornali, anche se eravamo stati informati per telefono da Roma che la posizione di Edoardo si era aggravata». Su questa vicenda, la più durissima sentenza pronunciata dalla Corte d'Assise di Tripoli due senatori democristiani, Saportis e Bernasola, hanno presentato già ieri una interrogazione al presidente del Consiglio e al ministro degli Esteri. La vicenda è sicuramente destinata a registrare altre reazioni. Gli italiani coinvol-

Scalfaro in Umbria: attenti la regione è tranquilla ma...

ne criminale. Per far questo però non è certo sufficiente la sola «buona volontà», ci vogliono uomini e mezzi adeguati. Ed a questo proposito da più parti è stato ricordato che in Umbria, come nel resto d'Italia, polizia, carabinieri e magistratura hanno organici che risalgono a venti anni fa. Il vertice umbro era iniziato con una relazione del capo della polizia Corona, una relazione che ha radiografato la situazione dell'ordine pubblico in Umbria negli ultimi anni. Da questa radiografia emerge che se da una parte il numero dei reati in assoluto ha registrato una certa flessione, dall'altra è aumentata la «qualità» di questi ultimi. Ecco quindi gli incendi dolosi a scopo di estorsione e i sequestri di persona compare per la prima volta. L'esigenza di non abbassare la guardia e non sottovalutare la situazione è stata sottolineata con forza anche da Germano Merzi, presidente della giunta regionale dell'Umbria.

Franco Arcuti

Buone prospettive di incremento per il settore dopo la importante «Milanocollezioni»

Giova alla Moda la tendenza sobria

MILANO — Un bilancio? Una profezia? La prospettiva per il futuro della nostra moda dopo il grande show di questi giorni? La parola a Ottavio Missoni, uomo semplice, sportivo, proverbialmente dolce (ha vinto proprio per questa qualità il Premio Agrodolce della stampa italiana). «Non mi importa di intedere il mercato con le mie maglie. Tanto non ci riuscirò. Mi importa invece, che continuano a comperare quelli che li hanno sempre comperate».

Una logica asciutta, ma ineccepibile. Che dovrebbe far riflettere tutti quelli che pensano alla moda come a un mondo fluttuante sopra le nostre teste, come a un'oasi di pura invenzione. Quelli che sono rimasti delusi o sbrigotti di fronte alla riaffermazione di una donna semplice, priva di decorazioni, molto pratica, tendente al maschile, all'androgina, micro possibile sbocco d'immaginazione per una moda decisamente frenata, «di conservazione», come quella usata da Milanocollezioni 1984/85. Ma che cosa potranno mai fare gli stilisti, se non riconfermare una tendenza all'eleganza misurata, alla sobrietà, alla non-enfasi, che sembra a-

calcolo di una buona riuscita stilistica delle sfilate dell'anno scorso è più che veritiero. Allora, per l'inverno, si impone una danna in grigio, aggressivamente spoglia, qualche volta addirittura «guerriera», avvolta in cappotti dal collantissimo, sofisticata come la bella replicante di Blade runner, ma già agevolmente in pantaloni e giacca, anche nella sera. E consapevole, sicura del fatto che l'acquisto di un capo importante potesse valere anche nella stagione successiva. Lo conferma Giorgio Armani. «I miei capi-spalla dell'anno scorso non sono sorpassati. Ecco un'altra mano tesa verso i guardinghio compratori italiani e una riaffermazione di sicurezza e di vitalità per gli stranieri. Come si sa, le incertezze maggiori della moda provengo-

no attualmente dalla situazione dei consumi interni che, dopo tre anni consecutivi di calo, non accennano ancora a riprendersi e per di più sembrano caratterizzati da una perdurante stagnazione nella quale non si intravedono prospettive di miglioramento a breve termine. Le perdite più consistenti si sono registrate nelle fasce medie del mercato. Tuttavia, anche per questi settori in crisi, la sollecitazione di una moda che assicura una durata più lunga del normale, può essere di qualche conforto».

Conforante, però, è soprattutto il fatto che questa nuova eleganza si è spogliata della «glamour», tipicamente femminili. Un modo di vestire maschile implica un atteggiamento maschile nei confronti della moda: un gesto meno ossessionato dalle «novità», meno desideroso di mettersi in mostra, orientato a consolidare delle abitudini. Abitudini italiane (come rifinire i capi di perfezione) che sembrano incuranti (tra domanda e offerta) anche gli stranieri. I grandi stilisti hanno riconfermato i loro ultimi leit-motiv, quasi certi che ormai la rutilante invasione giapponese non potrà sostit-

Marinella Guatterini

26,3 km/lt a 90 km/h
diesel 1600
consumo nuova formula

DIESEL NUOVA FORMULA.

abbonatevi a **l'Unità**